Giovedì 26 Novembre 1914

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XIX N. 281

L'ultima carta

La manovra di Hindenburg ha suscitato negli animi tedeschi delle immense speranze, e delle gravi allucinazioni negli articoli dei critici.

I primi successi di questa operazione, *successi contro le avanguardie russe*, provocarono l'imbandieramento di Berlino, che riteneva allontanato il pericolo dell'invasione russa, ed un telegramma del Kaiser al vecchio generale, tolto da una pensione per essere posto a capo di un grande esercito, ma pare che a questi risultati debba ridursi la decantata manovra, nella quale si volle vedere forse di più di quanto fosse contenuto nel concetto dello stesso generale tedesco che la ideò.

L'attacco tedesco lungo la Vistola, combinato con quello austro tedesco da *Cracovia Bendzin*, venne *paragonato* ad una enorme tenaglia intesa a schiacciare il centro dell'esercito russo fronteggiante la Slesia e la Posnania, ma il paragone non calzava perchè l'esercito russo non va dalla Vistola a Cracovia, ma bensì dalla Prussia orientale ai Carpazi.

La tenaglia deve abbracciare l'esercito avversario; nel caso attuale non faceva che pizzicarlo al centro.

Le puntate dirette da Thorn lungo la Vistola e da Cracovia-Bendzin verso Kielce, dovevano incontrare, non un'ala dell'esercito russo, ma le *fronte* stessa di questo esercito; tali puntate, avanzando, non potevano far altro che flettere una parte di questo fronte. Ma [illegible] si spinge contro un punto di un fronte continuo, e riesce a far arretrare tale punto, viene, poco alla volta, [illegible]ndosi, ad essere preso in mezzo, e quindi a trovarsi in cattive condi[zioni].

[La c]osa è completamente differente [quando] si punta contro un'ala, *o si* [fa] avanzare quest'ala; allora si [p]uò arrivare facilmente a tergo [del nem]ico ed avvolgerlo.

[Nel]la situazione nella quale si avan[zavano] gli eserciti avversari al or[a in cu]i si [svo]lsero i due attacchi, non [pot]eva avvenire nulla di decisivo; al [mas]simo si poteva verificare un arre[tra]mento di tutto il centro russo sotto [la s]pinta nemica, ma la spinta nemica [av]rebbe dovuto essere esercitata su [t]utto il fronte, pur facendola preva[lere] alle due estremità.

Il concetto di far arretrare il centro [r]usso, che si trovava ad essere la [p]arte più avanzata dello schieramento poteva essere un *concetto giusto*, ma che pur sempre avrebbe dimostrato un pentimento nel grande stato maggiore, il quale avrebbe dovuto impiegare le forze disponibili, non per mandarlo indietro dopo averlo lasciato venire avanti, ma per impedire che venisse avanti.

Come abbiamo detto in altro articolo, lo schieramento dei due avversari è tale che una vittoria tedesca non può avere grandi risultati, in quanto che non farebbe che ricacciare i russi sulla loro base, mentre una *vittoria russa, in direzione di Thorn*, può tagliare fuori tutto l'esercito tedesco della Prussia orientale.

I corpi tedeschi avanzati lungo la V[istola] non si trovano nelle migliori [condizioni]; od ottengono la vittoria, [e allo]ra sana tutto, o sono scon[fitti, e] allora il ripiegamento non sarà [certa]mente comodo, attraverso la [regione] devastata e con forze russe su[periori e m]obili.

Se, come hanno affermato i russi, è questa l'ultima carta gettata nel giuoco formidabile, non è una buona *carta, e la Germania l'ha giuocata* con troppa precipitazione e, forse, spinta da considerazioni non del tutto *militari*.

La Germania ha dato, fino ad ora, un magnifico esempio, non solo di forza, ma di fede. In tutta la Germania, od almeno nella maggior parte meno colta, più disciplinata, più facile a credere ciò che le viene raccontato, specie quando è stampato, esiste una fede sicura nella vittoria finale, fede che è generatrice degli sforzi più grandi e dei sacrifici più generosi per l'idea *uber alles*; tale fede è mantenuta accesa dalla stampa irregimentata e non è stata affatto scossa dal *lunghissimo indugio fra il mare e la Svizzera*; ma se essa è salda, viva e forte, poggia su di un basamento instabile perchè già minato dai fatti.

Ora è necessario che tale basamento [non] venga a mancare, anche se instabile; e, certo, esso verrà a mancare quando i russi entreranno in Germania.

[I] russi sono già entrati nella Prussia [o]rientale, e dinanzi ai cosacchi le popolazioni hanno incominciato a fuggire; ma la Prussia orientale è an[cora] lontana dal cuore della Germania, [rappr]esentando una appendice del [gran]de corpo *protendendosi verso la Russia*. L'invasione della Posnania e della Slesia costituirebbe certamente [u]n fatto molto più grave, dinanzi al quale anche le fedi più robuste incomincerebbero a vacillare; un fatto che sarebbe impossibile nascondere, difficile travisare.

La *fede è un qualche cosa di molto* delicato, capace di resistere talvolta agli attacchi più fieri, ma capace anche di *spezzarsi* allo spirare di uno zeffiro. I russi entrando nella Slesia e nella Posnania non si dimenticheranno di ciò che hanno veduto nella Polonia devastata *senza risparmio*, come dice il loro comunicato, ed è probabile che, senza risparmio, faranno le vendette della Polonia; tanto più che il russo, in *genere, è di temperamento non troppo* conservativo nella casa altrui.

L'invasione russa in Slesia ed in Posnania poteva indurre il popolo tedesco alla meditazione, basta talvolta la più piccola cosa per farne ricordare molte altre; e forse il popolo tedesco avrebbe potuto ricordare che, dopo circa quattro mesi di guerra ed il sacrificio di un milione di uomini, il risultato ottenuto dagli Imperi alleati è abbastanza magro: le colonie perdute, il traffico marittimo arrestato, l'Austria battuta due volte, i russi nel territorio, in Francia la ritirata e l'arresto, occupate le rovine del Belgio, l'orizzonte solo rischiarato dalla Mezzaluna.

Forse tutta la manovra di Hindenburg *non è intesa ad altro*; ad altro che a ritardare che una simile meditazione invada la mente del popolo tedesco, forse nella speranza che intanto qualche cosa succeda sul teatro occidentale; non per nulla dopo i primi scontri di avanguardia Berlino fu imbandierata ed il Kaiser telegrafò.

La gran manovra della tenaglia la stanno compiendo i russi nel vastissimo scacchiere di operazione, abbracciando gli eserciti alleati, a nord dalla Prussia orientale ed a sud dai Carpazi; *manovra tutta strategica* e che va intesa in senso molto lato.

L'attacco meridionale da Cracovia-Bendzin, nonostante i comunicati austriaci, comunicati alquanto capricciosi, pare definitivamente fallita; quello settentrionale, lungo la Vistola, comincia a vacillare, e si sente già nell'aria il vento della sconfitta.

Un tale attacco, che avrebbe dovuto essere stroncato, da alcuni giorni, secondo gli stessi comunicati tedeschi, è incerto; ciò vuol dire che non è riuscito e che non riuscirà più. Ogni ora che passa è un'ora guadagnata pei russi, durante la quale i russi possono far accorrere forze sul punto minacciato; se non è ancora riuscito non vi è *nessuna probabilità perchè possa an*cora riuscire.

L'ultima carta non aveva valore decisivo, e non fu giuocata opportunamente ma un poco all'azzardo; perduta questa carta i russi troveranno una maggior facilità ad entrare in Posnania; forse era conveniente attendere che i russi avessero meglio spiegato il proprio giuoco.

E che fosse una carta di non eccessivo *valore lo si sentiva dai comunicati* russi, i quali, pure nella loro secchezza, contenevano una tale sicurezza che dava da pensare. Sono stati i russi a dirci della mossa tedesca, sono stati essi a dirci che le forze tedesche erano ragguardevoli, sono stati ancora i russi a comunicarci il loro primo arretramento; ma mai in tali comunicati apparì una frase che potesse servire di scappatoia; tutto sembrava dire: «Venite, venite, che vi aspettiamo e vi riceveremo cogli onori dovuti».

In complesso i fatti dimostrano, e dimostreranno *ancor meglio fra* qualche giorno, che, come noi avevamo detto, la mossa tedesca non rappresenta che uno dei comuni incidenti che possono verificarsi su campi di battaglia di una tale estensione.

Dimostrano ancora che la manovretta non è più possibile ai tempi nostri e nelle battaglie moderne.

Se nei tempi andati il raccogliere su di un punto del fronte una massa *preponderante per sfondare il fronte* nemico poteva produrre ottimi risultati, lo poteva perchè la raccolta, in genere, era possibile fare di nascosto dal nemico e l'azione si risolveva in poche ore; oggi il giuochetto non riesce più; la raccolta delle *forze* esige giorni e giorni, l'uso e l'abuso delle ferrovie, il nemico se ne *accorge*, ha tempo di parere e para, e quando l'attaccante, che ha creduto di fare il furbo crede di *sfondare* un vano batte la testa contro un muro.

Oggi la Germania non può essere salvata da una mossa di Hindenburg e non lo potrebbe essere neppure da una mossa di Moltke (parliamo di quello che è morto); per salvarsi la Germania, oggi, deve esaurire la resistenza degli alleati ad occidente, esaurire l'impeto dei russi ad oriente.

E questa considerazione dice che la Germania non si salverà.

Spectator.

Notizie dal Friuli

L'aumento della circolazione monetaria

Roma, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblica il decreto seguente:

Art. 1. — I limiti massimi normali della circolazione dei tre istituti di emissione aumentati di due terzi coi regi decreti 4 e 13 agosto 1914 N 791 e 825 sono ulteriormente accresciuti di un terzo.

Su tale aumento gli istituti di emissione corrisponderanno al tesoro il contributo del due per cento in ragione di anno.

Art. 2. — Fino a nuova disposizione non saranno applicate le limitazioni contenute negli art. 36 e 27 della legge (testo unico) sugli istituti di emissione 28 aprile 1910 n. 204 riguardante depositi in conto corrente fruttifero e il saggio dell'interesse su tali depositi sarà determinato con decreto del ministro del tesoro, sentiti gli istituti di emissione.

Art. 3 — Sono aumentati della metà i limiti assegnanti alle operazioni di sconto a saggio di favore per i tre istituti d'emissione dall'art. 28 del citato testo unico 28 aprile 1910 N. 204 e dalle leggi 17 luglio 1910 n. 492 e 5 luglio 1912 N. 869.

Art. 4 — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Per le esportazioni italiane in Francia, in Germania ed in Russia

Che cosa domandano i paesi belligeranti

La Camera di Commercio italiana in Parigi, la quale attualmente ha sede a Bordeaux, ha inviato una nota degli articoli maggiormente ricercati oggi in Francia e cioè: stoffe e tessuti di lana, tessuti di cotone, stoffe di ogni *genere per lutto, flanelle, maglierie*, guanti, bottoni, capelli di feltro duri e molli, materiale ed accessori per l'elettricità, apparecchi e materiale telefonico, automobili, autocarri, vetrerie, ceramiche e porcellane industriali.

Del pari la Camera di Commercio italiana a Berlino, fa presente che in Germania necessitano i seguenti articoli: riso, *semi da prato, oli industriali*, specie per la fabbricazione dei saponi, oli d'oliva, di ricino, petrolio, paraffina, resina, terpentina, tessuti e filati di lana e cotone, d'ogni genere, paste alimentari, *frutta*, mandorle, nocciuole, fagiuoli, ceci, piselli, lenticchie, panelli, oleosi, cioccolata, cacao, the e conserve.

La Russia, a mezzo della Camera di Commercio russo-italiana, avverte la necessità di avere: coralli veri o artificiali, armoniche, cartoline *illustrate*, artistiche, matite, penne, oggetti di cancelleria, cotone lucido da ricamo, oggetti in legno e giuocattoli italiani.

E' noto come per alcuni articoli richiesti — il riso ad esempio — sia proibita o limitata l'esportazione. Ad ogni modo — avvisa l'Istituto italiano ed il R. Museo Commerciale di Venezia — rimane sempre la possibilità ai nostri industriali e commercianti di intensificare lo sbocco di qualche articolo di produzione nazionale di cui si permette l'esportazione.

Le nuove amministrazioni

Resia

Dalle recenti elezioni comunali riuscirono eletti i seguenti consiglieri:

Per Oseacco: Di Lenardo Simeone Grant — Di Lenardo Simeone Cruchis — Di Lenardo Antonio Clucaz — Chinese Giovanni Gasper — Madotto Vito Janca — Siega Antonio Jacomig — Di Lenardo Antonio Voglig.

Per Stolvizza: Negro Antonio Tonda — Lettig Antonio Juri — Pielich Pietro Marincig — Giusti Odorico Lippa — Lettig Giovanni Juri.

Per Gniva: Clemente Pietro di Antonio — Micelli Antonio Lissaz — Copetti Francesco Cundia — Colomba Giacomo.

Per San Giorgio: Di Lenardo Isidoro Giunca — Barbarino Giacinto — Barbarino Antonio Hudas — Di Biasio Costantino.

Nella seduta del [illegible] corrente, presenti 17 consiglieri, si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta. Non avendo accettata l'offerta fattagli l'ex Sindaco Vito Modotto, i voti confluirono sul Sig. Clemente Pietro di Prato che ottenne l'unanimità dei votanti.

Proclamato eletto il nuovo Sindaco *ringraziò i convenuti della bella* prova di fiducia ottenuta e promise di prestarsi costantemente per il bene e la prosperità del paese.

Procedutosi alla nomina di quattro assessori effettivi riuscirono eletti:

Di Lenardo Antonio Voglig, Di Lenardo Isidoro, Coppetti Francesco e Negro Antonio a supplenti i Sigg. Modotto Vito e di Biasio Costantino.

L'amministrazione, così com'è, da affidamento di *operoso ed utile interessamento* per il sempre maggior progresso del Comune.

Il problema che primo s'impone fra tutti è quello della viabilità che la nuova rappresentanza ha deciso di risolvere ad ogni costo e nel tempo più breve possibile.

Rigolato

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha eletto membri della Giunta i signori Lepore Romano e Vidale Candido; supplenti Gortana Pietro e D'Agaro Guerrino.

Non essendo presente il numero voluto *di consiglieri, non si potè procedere* alla nomina del sindaco.

Forni Avoltri

Sindaco del nostro comune è stato eletto il sig. Lazzaro Romanin.

In seguito a tale nomina sette consiglieri della minoranza hanno date le loro dimissioni.

Preone

Oggi a mezzogiorno si riunì, per la prima volta, il nuovo Consiglio *comunale*.

Erano presenti tutti i 15 membri.

Riuscì eletto sindaco il sig. Giovanni Lupieri fu Emilio con voti 14.

La Giunta municipale risultò così formata: Assessori effettivi: Candotti Adamo di G. B. e Palizzari Ermenegildo fu Antonio.

Assessori supplenti: Conte Agostl e Lupieri Valentino.

Prato Carnico

Il nostro Consiglio comunale nella sua ultima tornata ha eletto sindaco il signor Osvaldo Moiano; assessori effettivi i signori Remenegildo D'Agaro, Antonio Beazzi, Giovanni Solari, Marco Rota; assessori supplenti: Querino Agostini e Valentino Ciani.

da S. Vito al Tagliam.

Concorso dei granoturchi di media precocità

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura aveva *indetto un concorso* a premio di granoturchi di media precocità nei distretti di San Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile.

Ecco l'elenco dei premiati:

Granoturchi gialli: 1. merito Passianotto Osvaldo, S. Sabina (San Vito), Var. «Gialla Chiarmacis» lire 50, Amm. co. Zoppola, San Vito, Var. «Gialla Chiarmacis», lire 50.

2. merito Durigon Pietro, Oragnutto, San Vito, Var. «Foxani» lire 35, Amministrazione Caprini-Centazzo, Prata di Pordenone, Var. «Giallo Locale» lire 35, Amministrazione Salvi, Pasiano di Pordenone, Var. «Novarese» L. 35.

3. merito: Chiaradia cav. Enzo, Fiumerino, Var. «Piemonte», lire 25. Vicenzini Angelo, Caneva di Sacile, Var. «Piemonte» lire 25.

4. merito: Amministrazione Morpurgo de Nilma, Pasiano di Pordenone Var. «Arancione di Sant'Andrea» menzione onorevole. Gaussini Angelo, Pravisdomini, Var. «Giallonciuo» menzione onorevole.

5. merito: Zaro Lorenzo, Polcenigo, Var. «Bastardello Giallo» menzione onorevole.

Granoturchi bianchi: 1. merito, co. cav. Frattina Giovanni, Pravisdomini. Var. «Bianco Avorio» lire 50. Co. Cesare di Panigai Pravisdomini Vari «Bianco Avorio» lire 50.

2. merito: avv. Cavarzerani Gio. Batta, Sacile, Var. «Bianchetta» lire 35, Rosso Gino, Pordenone, Var. «Bianca locale» lire 35, Amministrazione marchese Concina, Casarsa, Var. «Bianca Comegliauese» lire 35, Amministrazione cav. Pirona, Cordovado, Var. «Brigantino bianco» lire 35.

3. merito: *Amministrazione cav.* Daniele Moro, Morsano al Tagliamento, «Bianca locale» lire 25, Vicenzini Angelo, Caneva di Sacile, Var. «Bianca nostrana» lire 35.

da Resia

Per la Pubblica illuminazione

I *frazionisti* di S. *Giorgio si lagnano* (ed han ragione) che ben 5 lampade elettriche della pubblica illuminazione su 12 *non ardono da oltre 15 giorni*. Giriamo il reclamo alla Società del Barman perchè provveda, anche perchè ora essendovi a S. Giorgio un distaccamento militare l'illuminazione è più che mai utile e necessaria.

da Codroipo

Alla Società Operaia

Il 28 novembre 1914 alle ore 20 avrà luogo una seduta del Consiglio di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione allo scopo di *deliberare sui seguenti oggetti*:

1. Comunicazione della Presidenza riguardanti l'istituzione di una Cucina Economica a Codroipo.

2 Ammissione di nuovi soci.

da Gemona

TRA FRATELLI

Ier l'altro i fratelli Palese Giovanni e Salomone di qui vennero a diverbio, per antichi rancori.

Dopo essersi a lungo maltrattati, il Salomone con un martello picchiò fortemente il fratello alla testa producendogli delle lesioni piuttosto estese per le quali fu dovuto ricoverare all'ospedale.

«Al Sociale»

Ieri sera andarono in scena le operette: «La mano vendicatrice» e «Fuoco al convento». Si notò un gran concorso di pubblico. Tutti gli artisti furono applauditi.

Stasera, giovedì, penultima recita *con* «Il Segreto.

da Carlino

Lavori di bonifica

Il R. Magistrato alle Acque per le Provincie di Venezia e di Mantova ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di bonifica dei terreni paludosi alla sinistra del Zellina dall'abitato di Carlino alla bonifica Pianis — Importo L. 78.905 62.

da Palmanova

Il congedo dei richiamati del 91

Ieri mattina si congedarono i giovani appartenenti alla classe 91 e che erano stati richiamati sotto le armi.

I richiamati furono accompagnati alla stazione dalla fanfara del «Roma». cavalleggeri e dal colonello Tamaio e da una folla di ufficiali. Il cav. Tamaio li salutò con nobile elevatissimo discorso. A nome dei giovani congedati *pronunciò un patriottico discorso* il caporale sig. Rizzardini Luigi.

da Pordenone

Il bilancio comunale di previsione

Il Commissario Prefettizio rag. Niggi ha compilato il bilancio di previsione per l'anno 1915.

Il bilancio prevede un totale di entrate effettive di L. 422366.57; mentre quelle riferentesi al 1914 ne prevedeva per L. 376 mila 424.41.

Le maggiori entrate previste pel venturo anno saranno date dall'aumento della tassa famiglia, dazi ecc. ecc.

Per apportare delle migliorie in vari servizi, le spese effettive segnano un *aumento; l'avanzo di amministrazione* è previsto in L. 4606.10.

Nel bilancio è stata allogata una somma di oltre 700 mila lire per la quale occorrerà contrarre un mutuo, per eseguire lavori straordinari, quali il fabbricato scolastico urbano, il palazzo delle poste, la sistemazione della via Cavalotti, la strada Vial d'Aviano, l'ampliamento del Cimitero di Torre e Rorai ecc. ecc.

da Buttrio

Tra le vesti in fiamme

Ieri sera nella frazione di Visinale una piccina di venti mesi figlia a tal Donati Giovanni si avvicinò tanto al fuoco da averne le vesti incendiate.

I parenti che s'avvidero subito della disgrazia si precipitarono in suo soccorso, la liberarono dalle vesti infiam*mate e le apprestarono le cure più* amorevoli.

La povera piccina ha riportato delle ustioni di I e II grado al fianco ed al braccio destro e versa in *gravissime* condizioni.

NICOLA II INTIMO

Narrando su «La Tribuna» de «La *Corte dei Romanoff e Nicolò II nell'intimità*..» N. Pascazio scrive, fra l'altro:

Lo Zar non è mattiniero come suo padre. Si leva alle otto di mattina. Alle nove prende il thè con l'Imperatrice. Nel suo gabinetto legge i giornali di Parigi, di Londra, di Berlino. Ammira parecchi scrittori del giornalismo europeo. Alle dieci e mezzo fa una passeggiata nel Parco. Alle undici *riceve i ministri: ogni giorno ne riceve* due.

Ecco il cerimoniale per visitare lo Zar a Peterhof, *esclusi i ministri*. Alla stazione di Peterhof, muniti di credenziali, una carrozza vi conduce in una casa vicina al Gran Palazzo «Tè e Sandwich». Alle undici e mezzo vi trasportano alla residenza imperiale. Innumeri sale. Decorazioni lussuose. Vedute panoramiche. Si fa sosta in un salotto: ufficiali, funzionari e «heiduk» (uscieri di Corte in attesa. Ancora un salone e un lungo *corridoio per raggiungere gli Aiutanti* di campo dello Zar. Uno di questi apre l'uscio del gabinetto imperiale: a voce alta annuncia il visitatore e lo fa entrare.

Ecco lo Zar! Occhi dolci mansueti nostalgici. Atteggiamento benevolo. Conversazione affabile. E' un amico che vi parla.

Le persone comuni vengono ricevute nella sala vicina a gruppi; nel qual caso la visita è brevissima.

Veste la divisa di colonnello di reggimento Preobraiensky.

Alla una *fa colazione, poi passeggia* nel parco per un'ora. Riceve altri personaggi, mentre l'Imperatrice accoglie le grandi dame dell'*aristocrazia*, le mogli degli ambasciatori e dei Ministri.

Dalle 4 alle 8 di sera lavora per lo Stato: relazioni, progetti, rapporti di governatori (circa settanta) e altre carte importanti. Alle 8 pranzo. Non è raro il caso di vedere tra i convitati alti ufficiali, professori universitari, uomini politici.

Spesso alle 10 riprende a lavorare, *sino a mezzanotte. La consorte*, quando non ha circoli di amiche, disegna, ricama, legge, scrive, suona.

A Nicolò piacciono gli oggetti *rari* e la musica; Alessandro III prediligeva la caccia. Quasi tutte le domeniche *la famiglia imperiale si reca in chiesa*.

La tavola di Nicolò II è sontuosissima. Prevale la cucina francese. Dopo Tilsit, un celebre cuoco, Riquette introdusse alla Corte di Russia la cucina francese.

Il 31 marzo 1814 lo Zar alloggiava presso il principe di Talleyrand. Si parlò del *famoso cuoco*.

— E' un uomo abilissimo — disse Alessandro I.

— Sì — rispose il principe — ha accumulato un lauto patrimonio al servizio di Vostra Maestà.

— E ha fatto benissimo — aggiunse *lo Zar — Riquette e Careme ci hanno* insegnato a mangiare.

Per darvi una idea della grandiosità del servizio culinario vi darò qualche cifra. C'è l'Intendente generale dei servizi di bocca; il «Kammer Fourrier» direttore del personale della Casa imperiale. D'accordo col maresciallo di Palazzo stabilisce la lista quotidiana.

Il «Kammer Fourrier» come il Cancelliere dell'Impero ha dodici segretari che gli stanno sempre d'accanto e dirige questo personale: 4 aiutanti *furieri*; 24 *ufficiali di bocca*; 34 lacchè; 18 aspiranti lacchè, 54 garzoni di credenza; 2 capi di cucina, 4 capi di portata; 38 cuochi; 26 apprendisti; 32 garzoni di cucina; 1 credenziere francese: 2 capi fornai; 2 capi dolcieri; 30 aiutanti per il servizio generale.

Nicolò II beve Champagne (ce ne sarà ancora dopo la sete tedesca) Bordeaux rosso e Kivass una bevanda *russa di grano fermentato a farina*.

Poche persone, primissima l'Imperatrice madre, esercitano influenza sullo Zar. L'aiutante di campo in servizio perpetuo, trasmette gli ordini ai Ministri e riferisce all'Imperatore le segnalazioni della Polizia segreta. Nicolò II ha parecchi confidenti ed amici intimi: si dice che vi sia fra costoro un giornalista, il direttore del «Giornale di Pietrogrado».

Nessuna corte sfoggia tanto lusso quanto la Russia.

Da gennaio a tutto aprile — epoca *in cui lo Zar dimora al Palazzo d'Inverno* — si danno grandi balli con più che tremila invitati. La «Polonaise» apre il ballo. Ogni volta l'Imperatore cambia dama e l'Imperatrice cavaliere. L'Imperatrice dopo la «Polonaise» se vuole, può prender parte agli altri balli. Lo Zar, invece salito al trono non balla più. Verso la una del mattino l'imperatore e l'imperatrice salutano, tavolo per tavolo, i convitati che cenano e si ritirano.

La Corte ama il teatro a cui profonde tesori. Lo sanno gli artisti di tutto il *mondo che considerano Pietrogrado* e Mosca come la Mecca dei loro trionfi. La Rejane ebbe dall'imperatore, pel tramite dell'ambasciatore di Russia a Parigi, un costosissimo braccialetto di rubini.

La Corte è la più imponente del mondo. Il solo seguito militare — senza parlare della Casa civile — è composto di 57 aiutanti di campo generali, due feld-marescialli, un generale amministrativo, 42 generali in capo, 10 luogotenenti generali, due maggiori generali, 7 generali al seguito, 32 *aiutanti di campo*, 17 *colonnelli*, 4 capitani, tre capitani di seconda, 7 luogotenenti. Fra costoro si contano 17 membri della Francia imperiale e 36 nobili.

Quando si reca a Darmstadt —

quando ci andrà questa volta? — è felice di vivere la vita paesana. A teatro si reca in «smooking» e lobbia. Giuoca al lawtennis. Fa una partita a carte, qualche volta prepara il tè per la zarina, e un giorno volle nettare e cuocere le patate.

Con Guglielmo II il deifico protagonista della conflagrazione europea, (non ci credete: le ragioni sono più profonde...) aveva una amicizia fraterna. A Darmstadt non so in quale ricorrenza, nel «foyer» del teatro fu preparato un banchetto al quale prese parte Guglielmo II.

Siccome dopo il primo atto dei «Mastri Cantori» il pranzo continuava, il pubblico potè avvertire che Guglielmo, innamoratissimo di Wagner (un critico italiano non l'ha definito un «personaggio wagneriano»?); era impaziente di recarsi in palco, e che Nicolò II non se ne dava per inteso... Lo Zar, infatti, odia Wagner; adora, al contrario, il suo «Bob» un cane scozzese da pastore, rosso e nero, che gli sta sempre vicino. Nicolò II, provato a due grandi guerre, è da considerarsi come il più prodigioso operaio del progresso russo, con tendenze verso una maggiore democratizzazione delle forme di governo. Egli non ha l'astuzia e la brillante malevolezza di Alessandro II non ha lo spirito largo e geniale di Pietro il Grande, riconosciuto — nella trilogia di Demetrio Merenshkowky, ingegno cospicuo — come l'Anticristo della setta dei vecchi credenti, il quale sogna di fondere in Russia l'Oriente con l'Occidente e riempie la sua capitale di statue pagane e ammazza il figlio Alessio per domare la resistenza degli inconciliabili.

Idee di universalizzare l'impero non sono so'o della letteratura. Negli ambienti di Corte della Moscovia, sin dall'epoca della Dieta di Worm, era stabile la credenza di ritenersi legittimi eredi dell'Impero Romano e della Chiesa universale. Il Metropolita Macario, sulla metà del Cinquecento, scrivendo la vita di Santa Olga scoperse un Prusa, fratello di Augusto antenato diretto di Rurik, il Romolo e il Enea russo..

I cronisti slavi del duecento e del trecento avevan fatto di più. Avevan dimostrato la discendenza dei Bulgari Assaniti di una notissima famiglia romana e i Nemaniteh serbi dal ceppo dell'Imperatore Costantino...

Nicolò II dando l'autonomia ai 20 milioni di polacchi, ha segnato un altro passo del suo impero verso l'occidente.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Spettacolo teatrale. Grandioso programma per giovedì 26 e Venerdì 27 Novembre 1914.

L'amazzone. Mascherata. Enorme successo dei principali Teatri d'Italia. Colossale lavoro cinematografico della premiata Casa Celio Film di Roma.

Debutto di Dina Borelli. Cantante Lirica. La Diva del Teatro di Varietà.

Continuato successo della Compagnia comica per spettacoli a sezioni Giorgi Monzini della quale fa parte l'esilarante maschera *bolognese* SGANAPINO interpretata dall'artista Gustavo Giorgi la quale rappresenterà: To non sei più tu». Commedia brillantissima.

In settimana: «Il supplizio dei leoni» Capolavoro cinematografico della celebre Casa Pasquali di Torino. Serie Caposzi.

Cronaca Cittadina

Come Mussolini commenta la sua espulsione dal partito

L'altra sera a Milano, la sezione socialista ha espulso «perchè colpevole d'indegnità politica e morale», Benito Mussolini. Lo ha espulso senza accusarlo, affidando alla torma degli anonimi l'esecuzione capitale. Nessuno degli uomini rappresentativi intervenne alla riunione. Solo Mussolini parlò, in propria difesa..... chiedendo d'essere accusato. Parole al vento.

Mussolini, si serve del suo giornale per commentare l'espulsione.

«Espulso? Se io volessi fare una questione di procedura, avrei diritto di mettere in dubbio la legittimità del voto, chiedere anzi se un voto vero e proprio ci sia stato, dato il modo col quale la discussione è proceduta dal principio alla fine, diretta in un modo sfacciatamente parziale, dall'assessore Schiavi. Ma io accetto il fatto compiuto. Mi ritengo espulso. La storia del socialismo italiano non ha nelle sue pagine più o meno gloriose, una esecuzione più sommaria, più inquisitoriale, più bestiale di quella che mi ha colpito. De Marinis, Bissolati e gli altri subirono la pena capitale nel grande dibattito di congresso e fu concesso loro amplissimo il diritto di difesa e l'accusa fu portata alla tribuna, documentata, esauriente. Per me, no. Si è fatto il processo per direttissima. Un tuttafuori qualunque ha presentato l'ordine del giorno più radicale — senza nemmeno sostenerlo; mi si è concesso — dopo molti stenti — il diritto di esporre il mio pensiero; poi Lazzari invece di recare un atto d'accusa, ha ripetuto la solita insinuazione vigliacca. Non si è affrontata la questione politica, non si è prospettata la questione morale. Nulla. Se la Giustizia socialista è questa, in verità, c'è da preferire quella del magistrato Allara. Ma la geldra, che domina il Partito, voleva vincere ed ha vinto. Io sono espulso, ma non domo. Se essi mi ritengono «morto», avranno la terribile sorpresa di trovarmi vivo, implacabile, ostinato a combatterli con tutte le mie forze».

Tutto lascia credere che il «caso Mussolini» si allargherà, e avrà ripercussioni anche nell'amministrazione socialista del Municipio di Milano.

Ieri sera un gruppo di socialisti mussoliniani aveva indetto, un'adunanza taudovi tutti coloro che sentono l'enormità della votazione colla quale, senza discussione e senza accertamento di fatti, si è proceduto alla esecuzione sommaria di Benito Mussolini.

Alla riunione che è riuscita animatissima, hanno partecipato circa 400 persone fra cui alcuni consiglieri comunali della amministrazione socialista e molti operai, ciò che venne fatto rilevare da uno degli oratori per smentire l'affermazione che soltanto gli intellettuali seguano il movimento di Mussolini. Alla riunione intervenne pure lo stesso Mussolini, il quale tenne un vibrato discorso, sostenendo e lumeggiando il suo atteggiamento odierno. Parlarono pure altri oratori.

L'assemblea votò infine il seguente ordine del giorno:

«I presenti consegnano la tessera del partito al Comitato, con l'impegno di separarsene definitivamente come atto di solenne protesta contro il partito, se non viene accordata la revisione del voto che ha colpito Benito Mussolini, senza accordargli il diritto di difendersi».

Seduta stante furono consegnate a Comitato 150 tessere. Del comitato, nominato nella stessa assemblea, fanno parte cinque persone, fra cui il ferroviere Branconi che fa parte attualmente del Consiglio d'Amministrazione dell'«Avanti!», e il consigliere comunale dott. Fanoli.

Ma gli strascichi della espulsione di Mussolini dal partito non sono finiti. Il sig. Marcello Viganò ha presentato alla sezione socialista milanese una interpellanza che, pel fatto che il proponente è appunto un mussoliniano, ha un certo sapore sarcastico. Egli chiede quali provvedimenti la sezione intende prendere nei riguardi del deputato del VI collegio di Milano, Amilcare Ciprinai, pel suo atteggiamento favorevole ad un intervento armato dell'Italia nel conflitto europeo.

Crediamo che l'arcivescovo di Udine non sia mazziniano

Il Crociato fa un lungo giro di frasi e di parole, ma non risponde alle precise nostre domande: come risolvete, voi, che pure votaste le onoranze a Mazzini, la questione romana? cedendo al pontefice, sovrano temporale spodestato, un lembo del territorio nazionale?

Il Crociato tace, e cerca di ripararsi all'ombra dell'Arcivescovo di Udine, citando un brano (tra i meno significativi) del discorso da lui tenuto alla Settimana Sociale di Milano.

L'arcivescovo di Udine, che noi si sappia, non ha mai affermato comunanza di pensiero con Giuseppe Mazzini... Nè il Crociato è logico quando, ammettendo l'esistenza di una questione romana, che da Pio IX a Leone XIII a Pio X sino a Benedetto XV, è stata sempre una questione di possesso del territorio degli antichi stati pontifici, soggiunge ch'egli non invoca [illegible] *non lo studio della questione stessa. Troppo poco, signori. Voi dovreste,* [illegible] *fare delle proposte.*

Ma il Crociato, che si limita a desiderare «lo studio» della questione romana, difende l'Unità Cattolica (con la quale non si è ancora chiaro se vada d'accordo — noi) dall'accusa di legittimismo pontificio.

Ma ecco la stessa Unità Cattolica che s'incarica di contraddirlo con questo squarcio che togliamo dal numero di ieri:

«A quei tempi (all'epoca cioè del governo pontificio, N. d. R.) il Papa era materialmente e realmente arbitro dei popoli, perchè ogni principe ne ascoltava la voce con riverenza, e perchè l'azione del Papato — gridate pure o liberali — acquistava per il sacro Principato del consenso dei popoli nel concerto dei Regnanti, una più grande efficacia, un più profondo valore.

Era il Pontefice che nella sua duplice personalità con mano ferma e potente guidava i destini d'Europa e del mondo.

Non v'erano ceppi alle sue braccia e la sua mano poteva levarsi libera e gloriosa al governo dei popoli e della Chiesa.

Ed ora che il liberalismo massonico ha tentato *a poco a poco di minar* le basi del Pontificato, togliendogli quell'unico presidio di libertà che la Provvidenza gli aveva destinato, per poter poi un po' per volta divellere dal trono di Pietro ogni potenza spirituale; ora che s'è spogliata la Santa Sede, che Le s'è levato ciò *quel segno* tangibile della Sovranità e della libertà, che poteva darle posto indiscutibilmente nel concerto delle nazioni; dopo che l'Italia stessa ripudiava all'Aja la rappresentanza pontificia quasi come un obbrobrio, e metteva come condizione per partecipare al convegno l'esclusione del Nunzio Papale, dopo che in ogni modo e con ogni arte più truffaldina, s'è cercato di abbassare il Papato al livello di una Società anonima qualsiasi... »

Il Crociato ci sembra servito.

LA VERTENZA SCHIAVI-BATTISTIG RISOLTA ANCHE DA UN GIURY D'ONORE

Siamo informati che il giurì costituito su richiesta del sig. Romeo Battistig direttore del settimanale «*Ora o mai*» perchè giudicasse sul fondamento delle accuse lanciate contro l'avvocato L. C. Schiavi, ha pronunciato, come tutti prevedevano, in senso pienamente onorevole per l'avvocato Schiavi riconoscendo non vere le accuse mosse pur ammettendo che il sig. Battistig le credeva vere.

L'esatto testo del verdetto verrà integralmente pubblicato sabato prossimo nel giornale «*Ora o mai*».

Il mercato di S. Caterina

Diamo qui le notizie statistiche relative al mercato di ieri:

Buoi venduti paia 32 da lire 890 a 1465.

Vacche vendute 265 da da lire 185 a 680.

Vitelli entrati 347 — venduti 218 da lire 90 a 320.

Cavalli entrati 340 — venduti 78 da lire 75 a 415.

Venduti quattro paia buoi a peso vivo a lire 80, 84, 86 al q.

Venduto un paio buoi a peso morto a lire 184 al q.

Camera di Commercio

Esportazione di materie concianti

Il Ministero d'agricoltura ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Con disposizione odierna le Dogane sono state autorizzate a lasciare libera l'esportazione degli estratti tannici, acido tannico impuro, salvo a notificare giornalmente al Ministero delle Finanze le quantità esportate.»

Beneficenza

La Spettabile Famiglia del sig. Co. Senat. di Prampero per onorare la carissima venerata memoria della Loro congiunta co. Anna di Prampero Kechler nel V anniversario della morte, ha generosamente elargito L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Ente beneficato riconoscentissima ringrazia.

Per la dignità del nostro giornalismo

Appello alla Presidenza del "Sodalizio Friulano della Stampa"

Noi dobbiamo parlare. Dobbiamo parlare per un dovere verso noi stessi e verso il pubblico. Pacati, ma chiari. Abbiamo tentato con ogni mezzo (e i lettori ce ne possono far fede) di provocare dal giornale di cui discorreremo tra breve una dichiarazione che tranquillasse e non ci costringesse a quello che stiamo facendo. Ma invano. Non venimmo ascoltati.

E allora diciamo intero e netto il nostro pensiero. Il giornalista quando è al suo tavolo da lavoro, non deve ricordarsi altro eccetto ch'egli parla col pubblico che non può nè deve ingannare — tanto meno permettere che venga ingannato.

Nessuno sospetterà che ci determini la concorrenza commerciale. Una tra le nostre forze verso amici ed avversari, è quella di «non essere» un organismo di *concorrenza* giornalistica dal punto di vista mercantile. Sibbene una modesta voce di propagande e di polemica.

Parliamo per l'amore grande che abbiamo per questa *nostro mestiere*, che non ci ha dato nè ci darà altro se non due consolazioni magre ma fascinatrici: quella di esercitarlo senza viltà e senza debolezza, non indietreggiando d'una linea, anche sotto l'artiglio del dolore più atroce; quella di constatare che gli imbecilli non possono, non diciamo riescirvi, ma neppure tentarlo.

E noi, questo nostro mestiere (lo chiamiamo così, come si chiama quello delle armi) lo vogliamo temuto, perchè libero e nobile. E rispettato.

Rispettato anche nella immensa povertà, persino nell'onesta scarsezza di grandi servizi telegrafici e d'informazioni. Ad esempio, non muteremmo la nostra allegra *disette* di giornalisti di provincia (ci chiamano così le marmotte analfabete dei grandi giornali) con le duemila lire di *sbruffo* e le sessantacinque lire di giornaliera diaria, di quella mandria di farabutti che è andata in Germania a diffamare il giornalismo italiano, osservando le cose con gli occhi di quello stato maggiore che ha dato i quattrini. Al loro ritorno in Italia, incontrandoli nei caffè, dovrebbero essere afferrati per le spalle e messi fuori. All'*égout*, le canaglie.

Mesi fa, prima che l'appagone [illegible] amministra si decidesse a scritturare cento lire mensili per la *Stefani*, ricevemmo, all'improvviso, un lungo dispaccio telegrafico da fonte tedesca. Sarebbe stata una primizia. Ma noi la gettammo nel cestino, e ci servimmo della colla e delle forbici, per i *telegrammi* della giornata. Erano un poco stantii. E' vero. Però erano puliti.

Noi riteniamo un previlegio, quello di essere qui, al confine, a fare la battaglia giornalistica. I nostri giornali sono il primo ostacolo ideale per il nemico (possiamo oggi chiamarlo così) d'oltre *frontiera*. Questo modesto foglio, ad esempio, è temuto e me[illegible] proibita.

Il gabelliere di Heine lo confischerebbe.

Non ostante ciò, *lo vogliono* leggere, quelli che lo temono. E si sono abbonati: a Roma e a Vienna. Perchè quello che è detto in un giornalucolo di confine, ha sovente più valore di quanto è contenuto nei giornaloni delle grandi città. Noi, siamo una specie di *termometro* del sentimento pubblico.

Sin qui giunge la somma definitiva delle pulsazioni del grande cuore, di tutto il sangue d'Italia.

Particolarmente in questi ora, i nostri giornali sono letti — analizzati notomizzati — oltre confine. Sono uno spiraglio dal quale il nemico, trepido forse, cerca di scrutare l'avvenire. Maggiore quindi in noi l'obbligo della sincerità verso chi ci legge, in patria e fuori.

Sono note le lusinghe onde la propaganda pangermanista tenta d'influenzare il giornalismo italiano. Quasi tutti, però, hanno saputo sottrarvisi. Quasi tutti, diciamo. Per taluno vi è invece la certezza che *abbia ceduto*, per altri il sospetto, per altri il dubbio.

Per certi il dubbio fa supporre il desiderio unicamente di arricchire la rubrica delle proprie informazioni, non quello di essere l'organo della propaganda pangermanista. Così noi dubitiamo del giornale di cui parleremo. E' un giornale della città nostra. Il più diffuso e il più noto. Un ampio e ricco servizio da Berlino, intonato tutto alle tendenze germaniche, fa bella mostra di sè, da oltre un mese, nelle sue colonne. Invano (ed è una contradizione) con i titoli e con qualche riserva, esso cerca di svalorizzare l'importanza delle notizie e dei commenti germanici. La sostanza non muta. L'argomento è penoso. Se ci *fosse stata* qualche dichiarazione che avesse dissipato il dubbio, noi avremmo taciuto. Ma che diritto abbiamo noi di pretendere una parola qualsiasi?

Ogni giornale ha i suoi segreti. Ma il dubbio c'è. Circola per le bocche di tutti. Noi rompiamo gli indugi e sciogliamo ogni riserva. Esamini la nostra magistratura professionale, quella del *Sodalizio Friulano della Stampa*, il caso. E poi riferisca pubblicamente. Il nostro augurio è che dubbio venga dissipato senz'altro. Noi [illegible] biamo parlato del giornale: *La* [illegible] *Friuli*.

Per i bimbi della Scuola e Fa[illegible]

Un appello che non resterà ina[illegible]

Il comm. Domenico [illegible], della «Scuola e Famiglia» [illegible] il seguente appello [illegible] ne siamo certi, col [illegible] dalla cittadinanza [illegible] concorde profondo a[illegible] tima tra le beneficenze [illegible]

«Date il consueto [illegible] e Famiglia» ora ch[illegible] è venuto a peggiora[illegible] tanti disgraziati, e [illegible] misura che il cuore [illegible] stire e a calzare ta[illegible]

Gli appelli alla car[illegible] quest'anno più frequen[illegible] trovano gli animi [illegible] umane sofferenze [illegible] «Famiglia» [illegible] diffonde nel popolo, [illegible] essa accoglie in gran [illegible] di operai disoccupati [illegible] Sono circa seicento [illegible] attendono vesti e [illegible] frequentare la scuola.

Date, date generosamente [illegible]

Apposite commissioni sono di raccogliere le offerte, riceveranno pure dal [illegible] l'educatorio, nei locali [illegible] S. Domenico.

Si accetteranno anche [illegible] Gambierasi e Tosolini.

Contro gli accaparratori di [illegible]

Un accaparratore [illegible]

L'ufficio di Vigilanza [illegible] cupato giustamente [illegible] roce commercio deg[illegible] che si pratica anche [illegible] e contro il quale no[illegible] tamente scritto, ha p[illegible] sul mercato degli [illegible] di tre gabbie [illegible] chiusi degli animali [illegible] deferita al giudizio del [illegible] ditrice Pittaro Teresa [illegible]

APPENDICE DEL «PAESE» 89

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

oggi combattono per voi e domani contro di voi, colla tenacità popolare diretta contro di voi dal coadiutore, del presidente Blancmesnil e dal consigliere Broussel; tutto questo disordine infine che percorre i diversi gradi dello Stato deve farvi ravvisare con inquietudine l'eventualità di una guerra straniera; perchè allora l'Inghilterra, suscitata dall'entusiasmo delle nuove idee, si unirebbe alla Spagna, che sollecita già una tale alleanza. Ho dunque pensato, monsignore, conoscendo la vostra prudenza e la personale posizione in cui vi mettono gli attuali avvenimenti, ho pensato che preferireste concentrare le vostre forze nell'interno del regno di Francia e lascereste tranquillo ne' suoi piani il nuovo governo dell'Inghilterra. Questa neutralità consiste unicamente nell'allontanare il re Carlo dal territorio di Francia, e nel non soccorrere nè con armi, nè con danaro, nè con truppa questo re del tutto straniero al vostro paese.

«La mia lettera è dunque tutta confidenziale, ed è perciò che ve la mando da un uomo di mia intima confidenza: essa precederà per un sentimento che V. E. saprà apprezzare, le misure che prenderò in seguito agli avvenimenti. Oliviero Cromwell ha stimato meglio far intendere la ragione ad uno spirito intelligente come quello di Mazzarino, che ad una regina, ammirabile certamente per finezza, ma troppo sommessa ai vani pregiudizi della nascita e del potere divino. Addio, monsignore; se non ho risposto nel termine di quindici giorni, terrò la mia lettera come non avvenuta.

Oliviero Cromwell.»

— Signor Mordaunt, disse il cardinal Mazzarino con voce alta onde scuoterlo dal suo torpore, la mia risposta a questa lettera sarà tanto più soddisfacente per il generale Cromwel quanto più sarò sicuro che s'ignorerà chi gile l'abbia data. Andate dunque ad aspettarla a Boulogne, e promettetemi di partire domattina. — Ve lo prometto monsignore, rispose Mordaunt, ma quanti giorni V. E. mi farà aspettare la risposta? — Se non l'avrete ricevuta fra dieci giorni, potrete partire.

Mordaunt s'inchinò. — Ma non è qui tutto, continuò Mazzarino; le vostre particolari avventure mi hanno vivamente penetrato; inoltre la lettera del signor Cronwel vi rende importante ai miei riguardi come ambasciatore. Sentiamo, ve lo ripeto, che posso fare per voi?

Mordaunt riflettè un momento, e dopo una visibile incertezza stava per parlare, quando entrò Bernouin che, avvicinandosi al cardinale, gli disse sottovoce: — Monsignore la regina Enrichetta accompagnata da un gentiluomo, entra in questo momento nel palazzo reale.

Mazzarino [illegible] ebbe [illegible] impresse la [illegible] fargli [illegible]

trato. — No, non per di là, o signore, gridò il cardinale; degnatevi passare per questa galleria, dalla quale raggiungerete un vestibolo. Desidero che non vi si vegga uscire; il nostro colloquio deve essere un segreto per tutti.

Mordaunt seguì Bernouin, che lo fece passare in una sala vicina, e lo consegnò ad un usciere indicandogli un'uscita. Poscia Bernouin tornò in tutta fretta dal suo padrone per introdurre da lui la regina Enrichetta, che aveva già attraversata la galleria a vetri.

XLI. — **Mazzarino e madama Enrichetta**

Il cardinale si alzò ed andò in fretta a ricevere la regina d'Inghilterra. La raggiunse a metà della galleria che precedeva il suo gabinetto. Testimoniò grandissimi rispetto a quella regina [illegible] senza seguito.

Me i supplicanti sanno costringere [illegible] tutte le espressioni, e [illegible] sorridendo [illegible] disprez[illegible] Mazzarino, [illegible] l'augusta [illegible] l'idea di parlare dell'affare che mi conduce alla regina mia sorella, ma ho *poscia* riflettuto che gli affari politici riguardano prima di tutto gli uomini. — Madama, rispose Mazzarino, credete pure che V. M. mi confonde con questa lusinghiera distinzione. — E' molto grazioso, disse fra sè la regina; m'avrebbe forse già capito?

Erano giunti al gabinetto del cardinale. Egli fece sedere la regina, ed allorchè fu accomodata, le disse:

— Madama, date pure i vostri ordini al più rispettoso dei vostri servi.

— Signor cardinale, si tratta della guerra che il mio marito sostiene contro i *suoi* sudditi. Voi forse ignorate che la Inghilterra si battono, disse la regina con mesto sorriso, e che fra poco si batteranno in modo più decisivo ancora che non fanno presentemente. — Lo ignoro completamente, o madama, disse il cardinale: le nostre guerre assorbono il tempo e lo spirito di un povero ministro incapace ed infermo com'io. — Ebbene, signor cardinale, riprese la regina, vi dirò dunque che Carlo I è alla vigilia di tentare un fatto decisivo. In caso di sconfitta, disse *ritirarsi in Francia* e vivere da semplice privato.

— Credete voi, madama, che la Francia, agitata e sconvolta come si

(*Continua*)

ORARIO Ferroviario

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 A. — 18.55 O. —

Cormons 8.13 A. — 13.55 — 20.19. A.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 13.10, O. 15.50 A., 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia A. 8, A. 10.26, M. 13.50, [illegible]

S. Giorgio Trieste: 8 A., — 13.50 M.

Cividale (feriali) 5.20, 8.7, [illegible]

San Daniele (Porta Gemona) [illegible] 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.52, A. [illegible] 19.47.

Cormons O. 7.53, A. [illegible] A. 19.41,

Venezia D. 7.51, [illegible] A. 14.41, D. [illegible] 2.40.

Venezia Portogruaro [illegible] A. 9.33, M. 12.56, [illegible]

S. Giorgio Nogaro A. [illegible] O. 17.30, O. 22.2[illegible]

Cividale A. 8.50, O. [illegible] O. 19.30.

San Daniele (Porta Gemona) [illegible] 15.12, 19.11.

La coperta del cocchiere

Il cocchiere Bartolissi Valentino si fermò ieri avanti il caffè alle Alpi fuori porta Gemona ed entrò nel locale a prendere qualcosa.

Uno svelto mariolo approfittò dell'occasione per rubargli la coperta del cavallo del valore di L. 25

Il furto fu denunciato.

Cronaca Giudiziaria

Per la soppressione del giudice unico

Roma, 25. — Il «Messaggero» dice che il ministro Orlando in uno dei prossimi consigli di ministri proporrà che si porti alla Camera per la discussione il progetto di legge già approvato dal Senato riguardante la soppressione del giudice unico. Se la Camera approverà la legge, essa potrà entrare in vigore il prossimo gennaio

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti P. M. Farlatti

A PORTE CHIUSE

Certo Vidmar Carlo d'anni 33 da Trieste è imputato di violenza in danno di certa Maria Cesario alla quale causò anche danno nella salute.

E' condannato a 2 anni due mesi e 5 giorni di reclusione,

ASSOLTO

Comparve pure ieri avanti il Tribunale l'agente di cambio veneziano Torsini Antonio di Giuseppe d'anni 30 imputato di aver fatto incetta d'oro conoscendo un rialzo e di aver tentato di esportare in Austria 65 mila franchi in oro.

L'accusato venne tratto in arresto a S. Giorgio di Nogaro mentre ap[illegible] apparecchiava a varcare il [illegible] la somma.

[illegible] protesta la sua buona [illegible] che egli non aveva [illegible] con mettere cosa men che [illegible]

[illegible] avv. Scarpa di Venezia [illegible] domandano l'as[illegible] dell'imputato sostenendo [illegible] del tentativo di [illegible] entra in questo [illegible] assolto il Torre-

[illegible]TTACOLI

[illegible]OCIALE

[illegible] passa

[illegible] dei fratelli Quin[illegible] al SOCIALE [illegible] Dante Cappelli, avanti un pubblico bellissimo, è davvero una commedia deliziosa, una di quelle gemme rare che strappano esclamazioni di gioconda meraviglia a quanti amano l'arte ed il teatro.

Il motivo è semplice assai:

Un paese di *provincia* dove le giovani languiscono nell'attesa di chi le strappi alla monotonia placida della loro vita da «paesanine»; un *giovinotto*, bello simpatico che ha tutti i fascini del vecchio e del nuovo romanticismo piomba in mezzo a loro, *le lega tutte al suo carro*, si lascia andar con ciascuna alle fantasticherie ed ai sogni, coglie il profumo d'ogni fiore, se ne bea un attimo, poi, fugge via per non turbare l'incanto, per serbar intatta la sua libertà di vagabondo che non si vuol chiudere in nessuna gabbia anche *se avesse i fili* d'oro, d'ape che vuol suggere liberamente ad ogni rosa.

Ma quanta grazia, quanta leggerezza di *tocco*, quanta poesia schietta e limpida in questi due atti semplici e brevi!

La *favola* si svolge seguendo una sua linea diritta e piana, gli episodi si susseguono gustosi e diversi, ora gravi e un po' tristi, ora leggeri ed animati d'una bella *giocondità* un po' caricaturale, ora attardantisi in un romanticismo lieve simpaticissimo lontano assai dalle vecchie edolcinature disgustose.

Amore che passa, se non è una commedia profonda, una di quelle commedie alla tedesca che pretendono di porre e risolvere in tre atti un angoscioso problema, è un'opera d'arte piena e completa d'un mirabile equilibrio nobilmente latino.

La visione scenica è qui veramente la visione della vita — chi di noi non dava un nome nostrano a quel paese spagnolo? — ingentilita e nobilitata da un temperamento singolarmente poetico

Perciò il pubblico se ne compiacque vivamente ed applaudì con calore e con schiettezza.

La commedia fu recitata assai bene da tutta la compagnia.

Prima dell'*Amor che passa* fu recitata *L'istruttoria*.

Il Cappelli impersonò con molto vigore il personaggio dell'istruttore e fu vivamente applaudito.

Questa sera un altra interessantissima novità: «Lo sparviero» del Croiset.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

[illegible] e Notizie

[illegible]mentare e coscienza nazionale

[illegible]atici cicostituz., riformisti e radicali

[illegible] questo [illegible] propongono di compiere alla Camera, cioè la rottura della neutralità italiana abbia *chanches* di riuscita

Un fatto nuovo è *oggi* intervenuto a Roma a proposito dell'opera politica parlamentare annunciata dai socialisti riformisti e da radicali a questo *proposito* con l'aggiunta del partito democratico-costituzionale.

Le tre direzioni dei Partiti Radicale, [illegible]cratico Costituzionale e Socialista [illegible]nista, pur tenendo intatta la loro [illegible] naturale hanno, in una loro recente collettiva alla quale intervenuti l'on. Bissolati per i [illegible] riformisti e l'on. Fera per i [illegible], riconosciuto opportuno che le [illegible] rispettivi partiti si uniscano [illegible] concordemente in tutto il [illegible] azione ispirata alla opposi[illegible] propaganda neutralista ed [illegible]uzione imprescindibile di [illegible] interessi politici ed econo[illegible] di liberare d'Italia irre[illegible] all'Austria e di concor[illegible] della Triplice Intesa [illegible]pressione di una tenden[illegible] contrasto con una [illegible] ed autoritaria; di [illegible]nessione del futuro [illegible] che sia attuato [illegible]alità e vengano [illegible] possibile, i mo-[illegible]

[illegible] secondo quanto [illegible]ferito — hanno [illegible] nomina di [illegible] coordina[illegible] movi[illegible] ri[illegible] aver [illegible]vigori[illegible] la [illegible]

zionale di fronte al momento storico che l'Italia attraversa.

Questa iniziativa concorde della direzioni dei partiti democratico-costituzionale, radicale e socialista riformista, che sarà senza *dubbio* seguita dagli altri partiti democratici, dovrebbe appunto integrare l'azione parlamentare sia come preparazione sia come *continuazione dell'opera* che i deputati democratici svolgeranno in Parlamento.

E se veramente con tutta l'abnegazione, la fede e la attività che il momento esigono, si darà opera a questa diffusione tra il popolo dei punti di vista degli i interessi italiani che «devono» spingere *l'Italia a liberarsi* dal vassallaggio austro-tedesco, non è da dubitarsi dell'ottimo esito della campagna ora iniziata.

La quale non può creare all'on. Salandra nuove preoccupazioni: ma questa volta non sarà per servirgli a nulla la *sua prestidigitazione* parlamentare.

E' il paese che si ribella ad essere guidato da un gondoliere tra le grosse *onde dell'oceano furioso che è la* situazione internazionale europea. La Democrazia italiana è ben degna del compito che si è assunto e che condurrà alla liberazione «morale» d'Italia ed al suo più grande destino.

M. H.

Roma, 25 novembre.

Il disastroso crollo di un palazzo a Messina

Messina, 26 (ore 3) — Questa notte in piazza del vecchio municipio è crollato un palazzo rimasto danneggiato dal terremoto 1908 travolgendo tre famiglie che abitavano nel piano terra.

Si iniziò subito, malgrado una fitta *pioggia*, i lavori di salvataggio: sono stati estratti due bambini incolumi e si estraggono ora 2 donne ferite.

Si teme che siano sotto le macerie sei o sette persone.

I lavori di sgombero continuano attivamente per opera dei pompieri, dei carabinieri e della truppa; presenti le autorità.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al PAESE)

Il Parlamento portoghese autorizza il Governo alla guerra

Parigi, 26 — Si ha da Lisbona che le due camere riunite in seduta straordinaria, votarono all'unanimità senza discussione un ordine del giorno che dà al Governo pieni poteri per partecipare alla guerra tanto seguendo gli interessi ed i doveri della nazione che seguendo gli interessi ed i doveri della *alleata Inghilterra e approvante* tutte le misure straordinarie e che la situazione richiedeva.

La stampa portoghese fa rilevare che questo voto non implica ancora affatto una decisione ma differisce in modo importante da quello dato nell'agosto sulla stessa questione.

Allora il governo fu autorizzato a prendere soltanto misure difensive.

Gli austriaci annunciano di aver rigettati i Russi dall'Ungheria

Budapest, 26. — Il «Corrispondenz Bureau» pubblica:

Le operazioni per respingere il nemico entrato pei Carpazi nei distretti di Ung e Zemplin, furono cominciate con successo.

Non si possono ancora pubblicare i particolari sullo stato attuale delle operazioni di guerra ma si può constatare che il passo di Ujzok trovasi nuovamente in nostro possesso.

Il distretto di Ung per conseguenza sgombro dal nemico.

Così il nemico entrato nelle parti settentrionali del distretto di Zemplin è costretto a ritirarsi con grandi perdite.

La battaglia di Polonia volge favorevole ai Russi

Una città dell'Ungheria occupata dalle truppe Russe

PETROGRAD 26 — Il comunicato [illegible]ale dice:

[illegible] combattimento di Lodz continua. [illegible] masse tedesche che fecero irru[illegible] 20 nella [illegible] Strykow, [illegible] Brzezyny, [illegible] dalle [illegible] pre[illegible]

Nella regione al sud di Kolnskz vagano unità tedesche disperse.

I russi fecero molti prigionieri e catturarono pezzi d'artiglieria pesante e da campagna.

La battaglia di Loviez al 24 si è svolta con vantaggio dei russi che ebbero manifestamente la superiorità.

Al di là dei colli dei Carpazi i russi avvolgono le forze austriache considerevoli; nella *regione* di Mazoiaborez essi fecero prigionieri un generale, 49 ufficiali, oltre 3500 soldati e ti [illegible]rarono un convoglio ferroviario, una mitragliatrice.

I russi occuparono Komonna in Ungheria presso l'uscita da una gola.

Il maltempo nel Caucaso costringe ad una sosta

Costantinopoli, 26. — Il comunicato del quartiere generale dice:

Il persistere del cattivo tempo nel Caucaso arrestò momentaneamente i nostri movimenti offensivi nei terreni montagnosi.

Anche i russi rimangono sulle loro posizioni di frontiera.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE :: DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - C... TERPINA-IPHOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura; ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia: **Ing. GINO GALLI**

Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

"ANTIPLUVIUS,, LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce **GRATIS E FRANCO** a richiesta Catalogo con figurini e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN — SCHIO

OCCASIONE: **Materassi di garzarura Lana Igienici** sterilizzati.

Prezzo per materasso di metri 2×90 peso K. 16, L. **12.75** - Guanciale metri 0.70×0.50 peso K. 2, L. **2.25**. — Garzatura Lana a L. **35.**— il quintale; franco Schio.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Premiata con speciale GRAN P...

Esposizione Internazionale di T...

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Magnetismo-Att...

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, coll... in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi ... e morali e su qualunque ...

Consultando di *presenza* verrà ... si desidera sapere. Se il consulto ... oltre alle domande, anche il ... riguarda il consulto e nel res... sollecitudine, si avranno tutti ... onde sapersi regolare in tutto. ... della chiaroveggenza magnetica ... **Massima e scrupolosa ...**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** ... per l'Estero **L. 6.** in lettera assicurata o c... **MICO** - Bologna.

AGENZIA

con Stabilimenti propri:

a **CHIASSO** per la Svizzera

a **NICE** e **PARIGI** per la Francia e l'Algeria

a **S. LUDWIG** per la Germania

a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANC...

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di ...

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL ... FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ... LA BOTTIGLIA

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA**

nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA

Germania ... FRANCOFORT...

ALTRE SPECIALITA' della Ditta — VINO **CHINATO** | **CREME E LIQUORI** SCIROPPI e CONSERVE ...